

◆ **Il testo non distingue la maggioranza che sostiene il governo da quella che dovrebbe rilanciare la coalizione**

◆ **Giudizio positivo sul Dpef, l'accordo raggiunto al Senato sulla parità scolastica. «Riproporre il conflitto di interessi»**

◆ **Una riunione durata oltre quattro ore poi Veltroni esce e annuncia: «Lavoriamo per rilanciare l'alleanza»**

Tra Quercia e Asinello riparte il dialogo

Un documento senza la parola Ulivo: «Uniamoci cominciando dal bipolarismo»

ALDO VARANO

ROMA Non è stato un incontro facile quello tra i Ds e la presidenza dell'Asinello. Ma alla fine, quando dopo quattro ore e un quarto Walter Veltroni si presenta assieme ad Arturo Parisi ai giornalisti, si capisce che il leader della Quercia è soddisfatto per i risultati ottenuti. Le dichiarazioni dei due sono brevissime e il loro aspetto piuttosto stanco. Ma il risultato dell'incontro è stato fissato in un comunicato congiunto, scritto in stampatello dallo stesso Veltroni, che mette nero su bianco i punti politici fondamentali di quella che appare come una vera e propria intesa ricca di implicazioni strategiche. A leggere il documento non si incontra mai la parola Ulivo. Ma a scorrerlo diventa subito evidente che la sostanza è quella di un accordo che sblocca i punti fondamentali che avevano impedito fin qui il rilancio della coalizione accumulando incertezze e dissensi. Insomma, le quattro ore sono state necessarie per decidere il percorso che dovrà portare al rilancio dell'alleanza. Intanto, nell'incontro si è «concordato sulla necessità del rilancio di una forte coalizione di centrosinistra. L'obiettivo - si legge - è quello di sviluppare le ragioni programmatiche e politiche delle forze che intendono assicurare la stabilità del governo D'Alema fino alla fine della legislatura». I Democratici, come del resto hanno più volte ripetuto, si impegnano a lavorare perché il governo duri tutta la legislatura. Ma c'è un passo politico an-

cor più denso di implicanze che spazza le polemiche dei giorni scorsi. «Le due delegazioni - precisa - intendono proporre alle altre forze della maggioranza di dar vita, sulla base dell'accettazione del principio del bipolarismo e della scelta strategica del centro-sinistra, ad un incontro volto a definire le modalità di una nuova fase di dialogo e convergenza tra le forze diverse». Insomma, la proposta di alleanza viene fatta a tutte le forze della coalizione che sostiene il governo purché accettino il bipolarismo e si collochino in modo irreversibile nel centrosinistra. Sparisce dalle condizioni la cessione di parte della sovranità allo stato maggiore della coalizione che, invece, forse per il modo in cui era stata formulata, aveva provocato non poche perplessità. Ma soprattutto il documento accantona il principio che vi possa essere una doppia maggioranza: una per sostenere il governo; un'altra, per lavorare al rilancio della coalizione.

Si capisce, quindi, la soddisfazione di Veltroni: i punti dolenti che rischiavano di inceppare il progetto sono stati superati. In più le due delegazioni non si impegnano soltanto a sostenere D'Alema ma danno anche un giudizio sull'operato del governo: «Giudizio positivo del Dpef (il documento che definisce gli indirizzi generali dell'attività del governo, ndr), dell'intesa sulla parità scolastica raggiunta oggi e sulla necessità di rilanciare in Parlamento del conflitto d'interessi. Ds e Democratici - inoltre - giudicano inaccettabili le posizioni espresse, sul tema della giustizia, dall'on. Berlusconi».



Walter Veltroni prima dell'incontro con i Democratici e a destra Rutelli. De Renzi/Ansa

IL FATTO

Ma a un certo punto si è sfiorata la rottura

LUANA BENINI

ROMA Una riunione difficile, con momenti di grande tensione, quella che si è svolta ieri a Palazzo Marini, nell'ufficio di Walter Veltroni. E quando si è cominciato a parlare dell'Ulivo del 2000 si è rischiata più di una volta la rottura.

Per la prima volta i vertici diessini e dell'Asinello si sono confrontati faccia a faccia, senza veli di sorta. E sono tornati al pettine tutti i nodi di queste ultime settimane. Soprattutto il nodo principale che ha portato ad un aggrovigliamento del dibattito sull'Ulivo due. Da parte dell'Asinello, l'insistenza sul solito: bisogna ripartire dall'Ulivo originario e dalle forze che ne facevano parte per decidere in quella sede e come andare alla riunione di tutta la coalizione di centrosinistra.

Lo hanno ripetuto a più riprese, durante il confronto Parisi e Di Pietro. Da parte dei diessini, viceversa l'avviso di rilanciare da subito intorno a un tavolo tutto il centrosinistra che sostiene il governo, soprattutto dopo le difficoltà e gli sfilacciamenti di questi mesi. La soluzione individuata dall'Asinello, lasciando per strada alcune delle forze che compongono l'attuale maggioranza, hanno sottolineato Veltroni, Mussi, Folena, Angius, può solo produrre l'effetto deleterio di dividere la coalizione in due (e di segnali in questo senso ce n'è più di uno) mettendo anche a rischio la stessa stabilità del governo. Un confronto difficilissimo che si è protratto per quattro ore filate. Sullo sfondo, tuttavia, la comune esigenza di rifondare un Ulivo dotato di anima, coeso programmaticamente, fondato su principi condivisi. Alla fine si è trovato un accordo niente affatto scontato che è stato esplicitato nel documento comune: si ripartirà da una riunione di tutta la maggioranza per «definire le modalità di una nuova fase di dialogo e convergenza fra le diverse forze».

Una riunione cioè volta a garantire la tenuta dell'alleanza e la stabilità del governo. Non si parla di conseguenza il riferimento esplicito ad una delle pregiudiziali poste dai Democratici: la cessione di sovranità dai partiti al nuovo soggetto politico. Ma nel momento in cui si parla di forme di aggregazione degli eletti, di energie della società civile in vista delle elezioni regionali del 2000 si gettano di fatto le basi per una concreta «cessione di sovranità». Ecco perché Veltroni sorride dalla riunione ha commentato: «Insieme abbiamo lavorato per lanciare l'Ulivo del 2000». Insomma anche se la parola Ulivo nel documento finale non viene pronunciata «c'è nelle cose che stiamo dicendo», taglia corto Veltroni. La riunione sarà dunque fatta con tutte le forze di maggioranza? «La faremo entro luglio» conferma il segretario della Quercia. «Stiamo lavorando intorno al rilancio dell'Ulivo e ad un confronto con tutte le forze della maggioranza - commenta Parisi - in modo che si possa procedere in tempi più veloci possibili». E Mussi: «Abbiamo discusso di una grande quantità di cose, anche della lotta politica e parlamentare di questi giorni». È soddisfatto Mussi: «La riunione sarà fatta tra tutte le forze che compongono la maggioranza. Fra l'altro i soci fondatori dell'Ulivo non sono più nella configurazione del '96, c'è stata una evoluzione politica». Quattro ore di dibattito, ma Mussi è «soddisfatto». «Le riunioni in cui non si parla per slogan - commenta - richiedono tempo». Si è parlato del Dpef, del conflitto di interesse, di giustizia.

E qui davvero in modo concorde si è stabilita l'esigenza di ristabilire le frontiere con il Polo soprattutto dopo le «inaccettabili uscite di Berlusconi di questi giorni». Insomma, un confronto a tutto campo che da alcuni è stato definito «schietto, nervoso spigoloso».



«I sindaci garanti della nuova coalizione»

La proposta di Vitali: «Città e province saranno la vostra base»

ROMA «Ripartire dalle città, dalle comunità locali comunali, provinciali e regionali per rilanciare il nuovo Ulivo». Lancia una proposta destinata a far discutere Walter Vitali, ex sindaco di Bologna e responsabile fresco di nomina degli enti locali della Quercia. Lo fa al convegno degli amministratori Ds, presente Walter Veltroni che, nelle sue conclusioni, la legittima e la rafforza. Una proposta che va decisamente oltre quella del vecchio vecchio partito dei sindaci. Nello stesso tempo l'obiettivo è quello di spingere per una ricostruzione dal basso dell'Ulivo senza contrapporsi a nessun altro processo che punti allo stesso risultato. Dice Vitali: «Proprio che i Ds decidano di non organizzare i nostri amministratori da soli e che la stessa cosa facciano gli altri partiti della coalizione. Così sarà possibile una organizzazione unica di tutti gli eletti». Si ferma un attimo, mentre Walter Veltroni dal suo posto manda segni di visibile assenso, e rivolgendosi all'affollata platea di sindaci, presidenti provinciali e regionali, avverte: «Se siamo d'accordo l'iniziativa passa a voi. Spetterà a voi lavorare a un manifesto programmatico sui contenuti a cui dovrà ispirarsi questa organizzazione unitaria». Vitali esprime un convincimento: se si marcia in questa direzione «non c'è più il problema di chi si siede al tavolo» della coalizione perché potranno trovar posto tutti gli amministratori del centrosinistra e, in più, anche esponenti di liste locali autonome o amministratori della Lega restati ormai rimasti senza punti di riferimento.

Veltroni quando prende la parola ringrazia Enzo Bianco che con un brevissimo intervento ha dato segni di accogliimento della piattaforma di Vitali. E rilancia: «La proposta è quella di dire a tutti gli eletti, che sono eletti dalla coalizione e non dai singoli partiti che si uniscono e danno vita a una associazione, a un luogo politico, nel quale l'esperienza, il valore, la straordinaria ricchezza che nel '96 si definì, tornino a vivere». L'Ulivo, argomenta il capo dei diesse, fu la costru-

zione di un programma di riferimenti simbolici, persino di un sistema di valori comune e condiviso da persone che avevano spesso combattuto tra loro. «Quel valore lì - dice alla platea - vive in voi. Voi siete l'espressione di quella cultura e allora è del tutto naturale che si parta da qui. È questo il senso della proposta che facciamo a tutte le forze dell'Ulivo: dagli eletti si muova l'ipotesi della costruzione di una associazione nella quale si ritrovino a livello nazionale, possibilmente anche a livello locale, le diverse realtà amministrative del centrosinistra e dell'Ulivo».

È una proposta, quella dell'associazione unitaria degli eletti, che, secondo Veltroni non configura «nessun conflitto con l'identità dei partiti». E certo il capo di Botteghe oscure: nessuno può immaginare che oggi in Italia sia immaginabile che un conferimento di peso politico alla coalizione possa comportare una riduzione dell'identità dei partiti.

In questo quadro, Veltroni propone che tutti assieme «ci si impegni a trovare venti grandi personalità che possano rappresentare le culture riformiste dell'Ulivo» per candidarle alla guida delle Regioni nel Duemila.

Per rafforzare il ruolo dei sindaci Veltroni riprende anche una proposta già avanzata al seminario sulla Quercia di Fracati: lavorare a una leadership diffusa, fare in modo che vi sia una coincidenza tra gli eletti della Quercia e i suoi dirigenti, avere dirigenti che siano in grado di intervenire autorevolmente nel dibattito delle proprie regioni e in quello nazionale.

Consigliere critica Di Pietro e l'ex pm lo licenzia

CAMPOBASSO Si autosospende dal partito criticando il metodo di selezione degli assessori e Di Pietro lo «depenna» dagli iscritti ai Democratici. L'episodio nasce come conseguenza dell'iniziativa dell'ex pm di cercare gli assessori alle provincie di Campobasso attraverso annunci sui giornali. Il protagonista è il consigliere dell'Asinello Nicola Cavaliere, che ha contestato i risultati della speciale commissione istituita dal senatore, per individuare i due membri esterni dell'esecutivo in quota al partito. Fra questi uno (Giuseppe Mattucci) non avrebbe potuto ricoprire l'incarico perché rientrava tra quelle figure (candidati, dirigenti di partito, consiglieri in carica) escluse da un regolamento fissato in precedenza. Dopo aver segnalato il fatto ai dirigenti dei Democratici, Cavaliere ha atteso invano spiegazioni e nella seduta di insediamento dell'amministrazione non ha votato l'esecutivo. «Quindi - ha spiegato Cavaliere - mi sono autosospeso fino al chiarimento della vicenda. Il problema non è la procedura adottata, ma i criteri di valutazione dei requisiti che sono stati stravolti». Di Pietro in persona ha inviato al consigliere un fax: «prendo atto della tua rinuncia a voler far parte del movimento Democratici».



Romiti attacca: «Giornalisti corporativi»

ROMA L'Ansa ha un nuovo direttore. Il consiglio di amministrazione sotto la presidenza di Boris Biancheri, ha conferito a Francesco Bianchini, Vice Direttore per l'organizzazione e la gestione del personale giornalistico, e per i notiziari esteri, anche l'incarico temporaneo di Direttore Responsabile ad interim dell'Agenzia a partire dal 21 luglio.

Critiche alla categoria sono arrivate da Romiti che in un'intervista a «Prima» parla di «trincee corporative» dei giornalisti, e dice la sua sul mondo dell'informazione. Conferma un identico, grande interesse al mondo televisivo, ma non «alla televisione generalista». «Siamo invece interessati - dice - alla pay tv. Tanto è vero che abbiamo in corso dei pour parler anche abbastanza avanzati sia con la Rai e Canal plus, sia con il gruppo della News Corporation». L'idea di Romiti è quella di lanciare dei canali tematici «appoggiati alle nostre brand: Corriere della Sera per l'informazione, Gazzetta dello Sport per gli sport e il calcio. La cosa che più lo colpisce nei giornalisti è la mancanza d'interesse per lo sviluppo e le prospettive del loro mestiere: gli egoismi della corporazione mi sembrano meticolosi e tenaci».



DIESSE AL NORD

Assemblea interregionale dei delegati del nord membri della assemblea congressuale nazionale

SABATO 17 LUGLIO 1999 ORE 10.00 - 18.00

Milano, sala Gramsci, via Volturmo, 33 - (stazioni MM: ZARA linea gialla - GIOIA linea verde)

Concluderà i lavori

WALTER VELTRONI segretario nazionale dei DS

Unioni regionali di Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia

COMUNE DI FERRARA

Aste pubbliche
Il Comune di Ferrara - Piazza Municipale, 2 - 44100 Ferrara tel. 0532/239394 - fax 0532/239389 indice due distinte aste pubbliche sotto indicate: Fornitura e posa in opera di arredi vari delle Mura di Ferrara. Importo L. 129.655.000 - Euro 66.961,22 + I.v.a. per il giorno 24-8-99, ore 10,00, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa art. 16 - lett. B) D. Lgs. 358/92. Le offerte dovranno pervenire entro il 7 agosto 1999. Fornitura e posa in opera di servizi igienici delle Mura di Ferrara L. 112.000.000 - Euro 57.843,17 + I.v.a. per il giorno 3 agosto 1999, ore 10,00 con il criterio del prezzo più basso art. 16 lett. A) D. Lgs. 358/92. Le offerte dovranno pervenire entro il 2 agosto 1999. Avvisi integrali verranno affissi all'Albo Pretorio del Comune di Ferrara. Ferrara, 5 luglio 1999
Il Dirigente ai Contratti (Dressa L. Ferrara)

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.



Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti l'PU multimedia.

06.52.18.993

l'PU multimedia

L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

